

I distretti industriali argine contro la crisi e volano della ripresa

Pubblicato: Venerdì 30 Marzo 2018



Alla fine se l'Italia, con tutte le sue debolezze strutturali, non è stata travolta dalla crisi economica globale lo deve ai cari e vecchi distretti industriali, quegli stessi distretti che l'economista **Giacomo Becattini** aveva messo al centro di uno dei filoni di ricerca e di politica economica più importanti degli ultimi decenni. I distretti industriali però non hanno fatto solo da argine alla crisi ma sono i protagonisti della ripresa in atto, come evidenziato dal **decimo rapporto annuale sull'economia e la finanza** pubblicato da **Intesa Sanpaolo**. (nella foto, lavoratrici della Banks Group di Casale Litta)

Il rapporto basato sull'analisi dei dati di ben **72mila aziende**, evidenzia che tra il **2008 e il 2017** i distretti hanno registrato una **crescita pari al 13%**, a fronte del **+8,7% delle aree non distrettuali**. Per l'anno in corso e per il prossimo si prevede un'ulteriore accelerazione della crescita del fatturato (+5,8% cumulato), trainata nuovamente dai mercati esteri, in presenza di una domanda interna che rimane sostenuta, con un maggior ruolo per i beni di investimento.

I FATTORI DI UN SUCCESSO CHE SI RIPETE

Ciò che rende speciali i distretti industriali italiani sono almeno tre: la capacità di **innovare su processi e prodotti**, come dimostra la registrazione di nuovi brevetti e marchi a livello internazionale, la ricerca continua della **qualità** certificata e la propensione **all'export** che nel campione analizzato va ben oltre il **cortile di casa**. Il rapporto individua il **mercato di sbocco** delle produzioni distrettuali mediamente ben oltre i **400 chilometri**. Altro aspetto interessante è la **nascita di una nuova classe imprenditoriale**. Nei

distretti infatti **un'impresa su dieci è gestita da under 35**, con punte del **15,5%** nel mezzogiorno e del **20%** nella metalmeccanica e nel sistema moda.

IL NORD È LA PATRIA DEI DISTRETTI

Sul territorio italiano sono molte le aree di eccellenza distrettuale. Ordinando i distretti industriali oggetto dell'analisi per performance di crescita e reddituale, è possibile ricavare una classifica dei 20 distretti migliori. Tutte le macro-aree italiane sono presenti. Prevalgono i distretti del Nord-Est (10) e del Nord-Ovest (5). Il Centro e il Mezzogiorno sono presenti rispettivamente con due e tre distretti. Tutte le principali filiere produttive sono rappresentate, anche se emerge una prevalenza dei distretti dell'agro-alimentare (6) e della metalmeccanica (7). **Ai primi tre posti di questa classifica**, e tra loro molto vicini, ci sono **l'occhialeria di Belluno**, la gomma del **Sebino bergamasco** e il **prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**.

di [Michele Mancino](#)